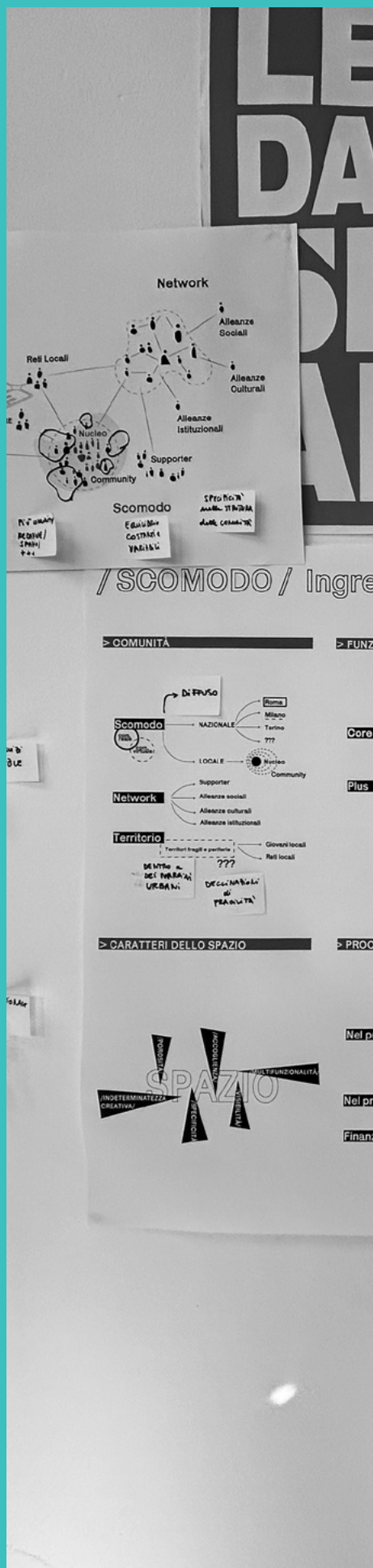


2024

Scenari
progettuali



Manifesto Spazi Scomodi

Introduzione al Manifesto per gli Spazi di Scomodo
Rielaborazione degli esiti del workshop [Milano, 18/12/2023]

Manifesto Spazi Scomodi

Introduzione al Manifesto per gli Spazi di Scomodo
Rielaborazione degli esiti del workshop [Milano, 18/12/2023]

2024 | *Scenari
progettuali*

A cura di:

Francesca Cognetti, Rossella Ferro, Alice Alessandri
CURA Lab - Collaborative Urban Research&Action

Andrea Di Franco e Marianna Frangipane
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Politecnico di Milano

Testi di:

Alice Alessandri, Rossella Ferro

Disegni di:

Marianna Frangipane



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



INDICE

IL PERCORSO: DAL LABORATORIO
DIDATTICO AL WORKSHOP p. 4

IL WORKSHOP: I PARTECIPANTI,
I BISOGNI E IL PROCESSO DI
DISCUSSIONE p. 6

VERSO UN POSSIBILE MANIFESTO:
IMMAGINARI
INGREDIENTI DI PROGETTO
LA COMUNITÀ
FUNZIONI E ATTIVITÀ
CARATTERI DELLO SPAZIO
MANIFESTO p. 8

PARTECIPANTI E RINGRAZIAMENTI p. 15

INTRODUZIONE

Il breve testo che segue accompagna un'immagine grafica che intende supportare il processo di immaginazione, progettazione e costruzione di una rete di Spazi di Scomodo in Italia.

A partire dall'interazione tra i ragazzi e le ragazze di Scomodo con alcuni professori del Politecnico di Milano (Francesca Cognetti e Andrea Di Franco) e alcune ricercatrici, è emersa la necessità di articolare una riflessione in merito all'espressione locale e nei territori del progetto editoriale e sociale di Scomodo.

L'idea è accompagnare l'insediamento di spazi giovanili innovativi che stimolino e amplifichino il protagonismo dei giovani nella società, dislocati nei principali centri in cui sono attivi i nuclei editoriali della rivista.

Per una contestualizzazione più ampia del percorso di scambio tra Scomodo e Politecnico di Milano si rimanda alla lettura del Report "Protagonismo giovanile e riuso degli spazi a San Siro. Mutual learning e partnership tra CURA Lab e Scomodo".



In questa pagina: fotografia di gruppo al termine della mattinata di workshop, con le ragazze e i ragazzi di Scomodo delle redazioni di Milano e Roma, il gruppo di ricerca del Politecnico di Milano e lo Studio ZUM (18/12/2023).

IL PERCORSO

DAL LABORATORIO DIDATTICO AL WORKSHOP

Una riflessione dettagliata sul tema di un'idea progettuale per uno Spazio di Scomodo a Milano si è sostanziata inizialmente a partire da settembre 2023 attraverso il **Laboratorio didattico di Progettazione Architettonica** della laurea specialistica del Politecnico di Milano in Architettura, Ambiente Costruito e Interni, di cui sono titolari i prof. Andrea Di Franco e Francesca Cognetti, con le tutor Rossella Ferro, Marianna Frangipane e Maria Elena Ponso. Sei gruppi, per un totale di circa 30 studenti e studentesse, si sono misurati nello sviluppo di una idea progettuale per il riuso di uno spazio pubblico vacante nel quartiere di San Siro a Milano, articolando una riflessione su più piani: come il progetto architettonico in un contesto urbano marginalizzato può rispondere ai bisogni di protagonismo dei giovani e migliorare la qualità della vita del territorio.

Gli studenti si sono innanzitutto confrontati con le necessità del **"committente" Scomodo** attraverso una serie di interlocuzioni e osservazioni. Tommaso Salaroli ha tenuto una prima lezione in aula, presentando il progetto di Scomodo, le proprie necessità, pregi e problemi emersi dalla gestione di uno spazio a Roma (La Redazione, all'interno del progetto Spin Time), le traiettorie per il futuro. In seguito, gli studenti sono stati accompagnati da Valentina Mazzenga e Stefano Capitaneo nella sede provvisoria estiva di Scomodo a Milano sita nello spazio dell'Ex Macello, dove si è sviluppata una riflessione che mettesse in relazione le funzioni di Scomodo con i bisogni e i desideri della comunità giovanile del quartiere di San Siro e della città di Milano. Altre interlocuzioni si sono sviluppate spontaneamente, attraverso la partecipazione degli studenti ad alcuni momenti assembleari di Scomodo, l'avvicinamento ai suoi prodotti editoriali (tra cui una fanzine speciale dal titolo "San Siro. Giovani lontani dai luoghi comuni") e in particolare attraverso due momenti di presentazione e revisione dei lavori degli studenti, che sono stati commentati in aula dai docenti e da alcuni rappresentanti di Scomodo.

Parallelamente, gli studenti si sono interrogati **sui desideri e le istanze espresse dai giovani di San Siro**, uno dei principali target a cui si rivolge il progetto, e più in generale

si sono trovati a riflettere sulla condizione giovanile a Milano, anche a partire dalla propria esperienza di vita nella città. Ne sono emerse interpretazioni plurali differenti tra loro, come d'altra parte lo sono i giovani, che esprimono una moltitudine molto variegata di abitudini, interessi, fragilità.

I sei progetti sviluppati dagli studenti nel corso del semestre hanno dunque tenuto insieme la dimensione del protagonismo di Scomodo, la questione giovanile a San Siro e a Milano in relazione con la dimensione territoriale di reti ed attori di riferimento per i giovani, con il progetto di riuso dello spazio dell'Ex Mercato di Piazzale Selinunte, immaginandovi **un insediamento per fasi**: l'ingresso temporaneo, la fase di cantiere per la ristrutturazione, l'assestamento finale e duraturo. Lo spazio dell'Ex Mercato come terreno progettuale è stato individuato a partire da una tensione reale, in quanto Scomodo è stato l'unico soggetto a rispondere alla Manifestazione di Interesse bandita dal Comune di Milano nel corso del 2022, che aveva proprio l'obiettivo di rigenerare quello spazio per realizzarvi un centro culturale e di servizi rivolto alle giovani generazioni. I lavori finali sono stati esposti alla mostra di fine semestre della Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni.

Nella pagina a fianco: locandina di presentazione dei progetti del laboratorio didattico alla mostra di fine semestre organizzata presso il Politecnico di Milano (12/02/2024). Contenuti e progetto grafico: Maria Elena Ponso. Fotografie: Rossella Ferro

Sperimentazioni ai margini urbani:

Scenari di cambiamento

e di **protagonismo giovanile**

nel quartiere San Siro

Il laboratorio affronta il tema del progetto per gli ambiti periferici urbani, con particolare attenzione a **strutture architettoniche, parzialmente recuperate o dismesse**, che assumano **il ruolo di presidio territoriale attivo**, per la promozione della qualità della vita in periferia.

L'esercizio di progetto è inserito all'interno di una **visione del territorio multidimensionale** esito di processi sociali, risultato dell'interazione di un insieme eterogeneo di desideri, istanze, interessi e comportamenti, **espressioni di una società plurale e frammentata**.

L'area di progetto, seppure considerata "periferia", è geograficamente collocata in una zona di relativa centralità, nell'area Ovest della città di Milano, **al centro del quartiere di edilizia pubblica di San Siro**, a poche centinaia di metri dalla zona della ex-fiera campionaria denominata "Citylife".

Il processo progettuale è stato sviluppato a partire da un'istanza concreta di trasformazione dell'edificio **dell'ex mercato comunale di Piazza Selinunte**, espressa in termini generali dall'amministrazione comunale e, in termini più specifici, da un attore, **l'associazione Scomodo**, che intende utilizzarlo per farne, nel prossimo decennio, **un centro culturale e ricreativo dedicato alle giovani generazioni**.

I temi cardine del progetto sono dunque quelli del **riutilizzo e modificazione** dell'architettura edificata e degli spazi aperti, della **città pubblica periferica**, del **protagonismo dei giovani**, del dialogo e della **partecipazione** entro un **processo reale di interlocuzione** con i "committenti" del progetto, ovvero i ragazzi di Scomodo.

Un primo passaggio è stato quello di decifrare e interpretare, attraverso l'interlocuzione diretta, **le istanze di trasformazione espresse dai diversi attori coinvolti** relativamente al riuso dell'edificio e dello spazio aperto di pertinenza. Parallelamente ci si è interrogati su quali siano oggi **le criticità e potenzialità** di questo **territorio complesso e plurale**, in modo da cogliere le specifiche **domande di progetto**, legate a istanze locali puntuali e a più ampie dinamiche di trasformazione urbana.

Le proposte progettuali adottano una **strategia multiscalarare integrata** (anche valorizzando una forte integrazione tra discipline e sguardi di cui i docenti e i tutor sono portatori - urbanistica e architettura) e su una **visione incrementale del progetto** che prende in considerazione la **dimensione temporale** della trasformazione e prevede una strategia di cambiamento per fasi, aperta a modificazioni e in grado di **accogliere positivamente il cambiamento**.

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Ambiente Costruito e Interni

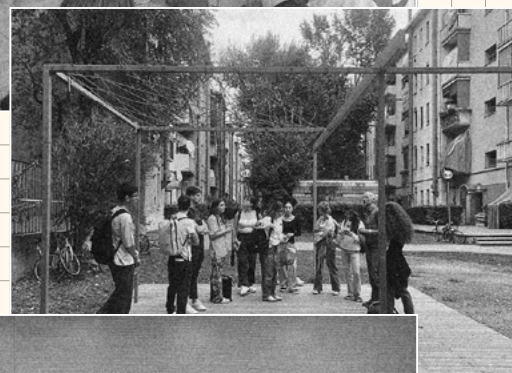
Laboratorio di Progettazione Architettonica a.a. 2023/2024

Docenti: Andrea Di Franco [progettazione architettonica], Francesca Cognetti [progettazione urbana]

Tutors: Rossella Asja Lucrezia Ferro, Marianna Frangipane, Maria Elena Ponso.



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



IL WORKSHOP

I PARTECIPANTI, I BISOGNI E IL PROCESSO DI DISCUSSIONE

Contestualmente alle ultime settimane del laboratorio didattico, a dicembre 2023, un'altra occasione ha posto le basi per il manifesto qui presentato. Nell'attuale Redazione di Scomodo a Milano – il Dopo? Space in zona Corvetto – si è svolto **un workshop con i ragazzi e le ragazze di Scomodo**, organizzato da un gruppo di ricerca coordinato dalla Prof.ssa Cognetti e dal Prof. Di Franco e composto da Rossella Ferro, Marianna Frangipane, Alice Alessandri e Yagmur Ceren Atay. Insieme al gruppo di Scomodo – per il quale erano presenti sia una componente storica del gruppo romano sia rappresentanti della più recente redazione milanese – hanno partecipato al workshop anche due membri dello studio di architettura ZUM (Roberto Fioretti e Tommaso Marenaci) che hanno collaborato con Scomodo alla progettazione della ristrutturazione della sede di Roma e sviluppato diversi progetti di uso dello spazio pubblico, nonché hanno disegnato l'idea di progetto per la Manifestazione di Interesse per l'Ex Mercato di Piazzale Selinunte.

Oggetto del workshop è stata la definizione di **un modello di spazio di Scomodo** che possa essere poi declinato in contesti differenti, identificando dei principi funzionali e spaziali. Ai rappresentanti di Scomodo, poco più di una decina, sono stati presentati alcuni temi su cui discutere, con l'aiuto di materiali e schemi che stimolassero l'interazione e lo scambio.

Un primo aspetto preso in considerazione sono stati gli **ingredienti del progetto** che, presentati per macro-temi, hanno rappresentato una prima occasione di confronto sugli aspetti fondativi di un modello Scomodo. Dal dialogo con i ragazzi e le ragazze, sono emersi alcuni temi da aggiungere – come la valutazione degli impatti in senso ampio e la narrazione del progetto – o aspetti da mettere in risalto per ciascuna categoria. Proseguendo, un aspetto su cui si è a lungo discusso è **il tema della comunità**: rispetto a questa, i ragazzi e le ragazze di Scomodo hanno insistito sul fatto che si tratti di un'organizzazione per cerchi concentrici, con la presenza di più comunità che vi gravitano intorno, e sottolineato le notevoli differenze che le comunità locali

hanno le une rispetto alle altre, a seconda dei contesti a cui fanno riferimento. Questo discorso ha fatto emergere la necessità di lavorare con delle costanti e delle variabili che influenzano la stessa struttura della comunità editoriale e reale nelle varie città d'Italia. Un altro aspetto che ha stimolato un dialogo interessante è quello delle **caratteristiche del progetto**, ovvero caratteri trasversali al progetto e a tutte le altre categorie che sono proprie del modello di Scomodo. In questa occasione, infatti, è emersa l'idea di ragionare non tanto con caratteristiche ma più per **immaginari**, come quelli del cantiere, del megafono, della zattera, del presidio, dell'assemblea... Rispetto ai caratteri proposti inizialmente, è stato aggiunto un accento sulla dimensione "generativa" del progetto Scomodo, ponendo l'attenzione anche su tutti quei contenuti, materiali ed eventi che vengono effettivamente prodotti dalla comunità. Come punto successivo, sono stati discussi i **caratteri di uno spazio di Scomodo**, momento che è si è rivelato un'occasione utile anche per ripensare allo stesso progetto della redazione di Roma, a qualche aspetto da tenere maggiormente in considerazione. In questo caso, è emersa l'importanza del tema del presidio, della cura dello spazio esterno e di un'organizzazione spaziale per perni, intorno a cui più attività e funzioni possono prendere forma, in modo flessibile. A proposito dello spazio, infine, è stata fatta una riflessione sull'importanza di considerare il rapporto tra la comunità locale, con esigenze e bisogni specifici e diversi in ogni contesto, e lo spazio che abiterà. Infine, l'ultimo tema affrontato riguarda **le funzioni e le attività** di uno spazio di Scomodo. Anche in questo caso, lo schema di partenza è stato arricchito con qualche aspetto ed è emersa, in particolare, la necessità di dare un nome ad alcune attività come quelle di accompagnamento informale che Scomodo svolge, sistematizzando alcune riflessioni e mettendole in una prospettiva di progetto di spazio.

Gli esiti del workshop sono poi confluiti, con un percorso di rielaborazione interna al gruppo di ricerca, nel manifesto proposto che tenta di raccogliere tutte le suggestioni emerse nel dialogo con i ragazzi e le ragazze di Scomodo in una chiara struttura, presentata nei prossimi paragrafi.



In questa pagina: alcuni momenti del workshop tra gruppo di ricerca, Scomodo e ZUM, presso la sede della redazione milanese a Corvetto (18/12/2023).
Fotografie: Rossella Ferro

— VERSO UN POSSIBILE MANIFESTO

IMMAGINARI: LO SPAZIO SCOMODO È...

Sei figure, sei carte, sei immaginari: una sintesi degli orizzonti che mobilita l'idea di uno spazio di Scomodo rivolto al protagonismo delle giovani generazioni.



OFFICINA DEI SAPERI

Una rivista che produce cultura e conoscenza, per chi la scrive e per chi la legge. Uno spazio immateriale e materiale di sperimentazione creativa, dialogo aperto, acquisizione di competenze e crescita collettiva.

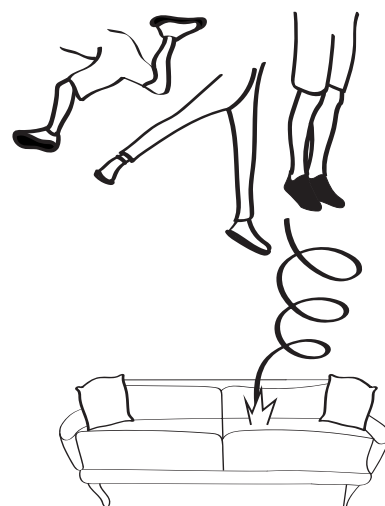
k e y w o r d s :
giornalismo e ricerca,
controinformazione,
capacitazione



PIAZZA CHE FA RUMORE

Una massa critica che pone domande alla società, si interroga e si incontra per cercare risposte. Un megafono che spunta tra la folla, e passa di mano in mano per aggregare parole, riconoscere i desideri delle nuove generazioni e formulare idee e proposte.

keywords: attivazione,
a g g r e g a z i o n e ,
contestazione e
conflitto



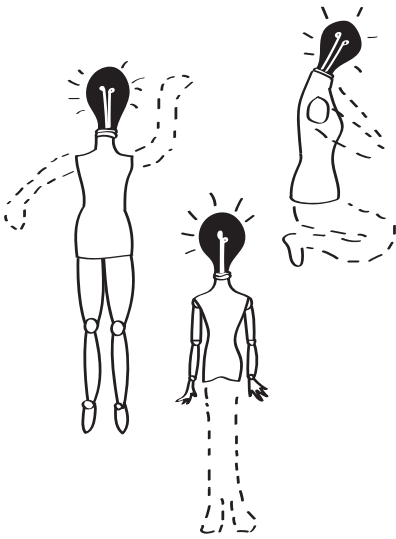
DIVANO SCOMODO

Un luogo in cui sentirsi a casa "se la tua casa non sai qual è", che accoglie le differenze e allo stesso tempo sprona ciascuno ad essere protagonista di una storia condivisa. Un posto dove sperimentare punti di vista diversi, attivarsi nel reale e vivere esperienze di crescita.

k e y w o r d s :
a c c o g l i e n z a ,
emancipazione,
protagonismo

IMMAGINARI

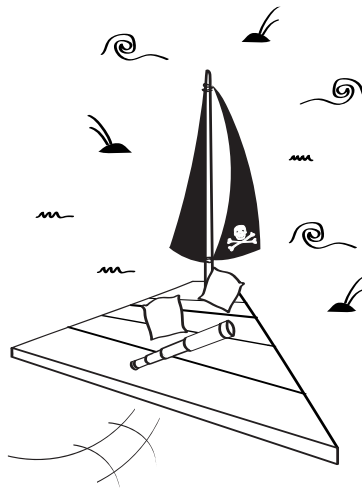
In queste pagine: una raffigurazione visuale dei sei immaginari per uno spazio di Scomodo. Sintesi delle figure realizzata dal gruppo di ricerca, elaborazione grafica e disegno di Marianna Frangipane.



CANTIERE SARTORIALE

Uno progetto autocostruito, che si evolve su misura e si moltiplica di città in paese, adattandosi alle esigenze di chi lo vive. Un processo che ascolta i bisogni dei giovani e del territorio e assembla discorsi e strumenti per rispondere collettivamente alle necessità.

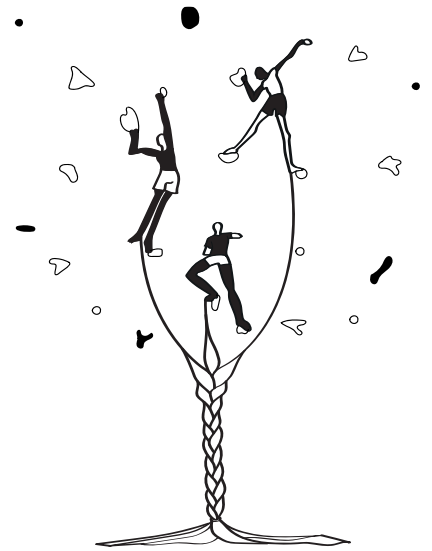
keywords: incrementalità, co-progettazione, cura



ZATTERA ALLA RICERCA DI FUTURI POSSIBILI

Un appiglio a cui aggrapparsi che aiuta a navigare nel mare della complessità del diventare autonomi. Un percorso condiviso che guarda alla scoperta di spazi di transito o di approdo, in cui sostare, rigenerarsi, meditare e scegliere se restare o ripartire.

keywords: fragilità, nuove generazioni, futuro



INTRAPRESA GENERATIVA

Un'avventura oltre i propri orizzonti, per provare a mettere in pratica le visioni dei giovani sull'avvenire proprio e del mondo. Una cordata che scala un monte, il cui esito non è scontato ma vale il tentativo, nell'ottica di continuare a crescere insieme.

keywords: fare impresa, rischiare, apprendere

INGREDIENTI DI PROGETTO

Il manifesto propone otto ingredienti fondamentali, **otto dimensioni**, a cui guardare per immaginare, progettare e costruire uno spazio di Scomodo. Questi elementi, alcuni più trasversali, altri legati a questioni più specifiche, compongono gli aspetti centrali del “metaprogetto” e sono da intendersi come sorte di scatole, con dimensioni e contenuti variabili, a seconda dello specifico contesto in cui si colloca l’esperienza specifica. Nel dettaglio, gli ingredienti individuati e da rimodellare di volta in volta sono:



LA COMUNITÀ

Comprendere le dinamiche relazionali della comunità locale di Scomodo e il suo rapporto con il territorio



FUNZIONI E ATTIVITÀ

Mettere a fuoco le funzioni e le attività particolari che avranno luogo nello spazio di Scomodo



CARATTERI DELLO SPAZIO

Indagare le caratteristiche che lo spazio di Scomodo deve avere, come strumenti per orientare i progetti e le scelte sugli spazi disponibili all’interno di un modello comune.



SOSTENIBILITÀ

Darsi degli strumenti per soddisfare la dimensione della sostenibilità del progetto, sotto il profilo ambientale, umano ed economico



TEMPO

Definire come il progetto si sviluppa e si trasforma nel tempo, anche per fasi incrementali o step



PROCEDURE

Indagare il tipo di procedure richieste con soggetti pubblici (comodato d’uso, co-progettazione, accordo PPP, normative sui beni comuni) o privati (affitto, vendita, donazione) e i finanziamenti



COMUNICAZIONE E NARRAZIONE

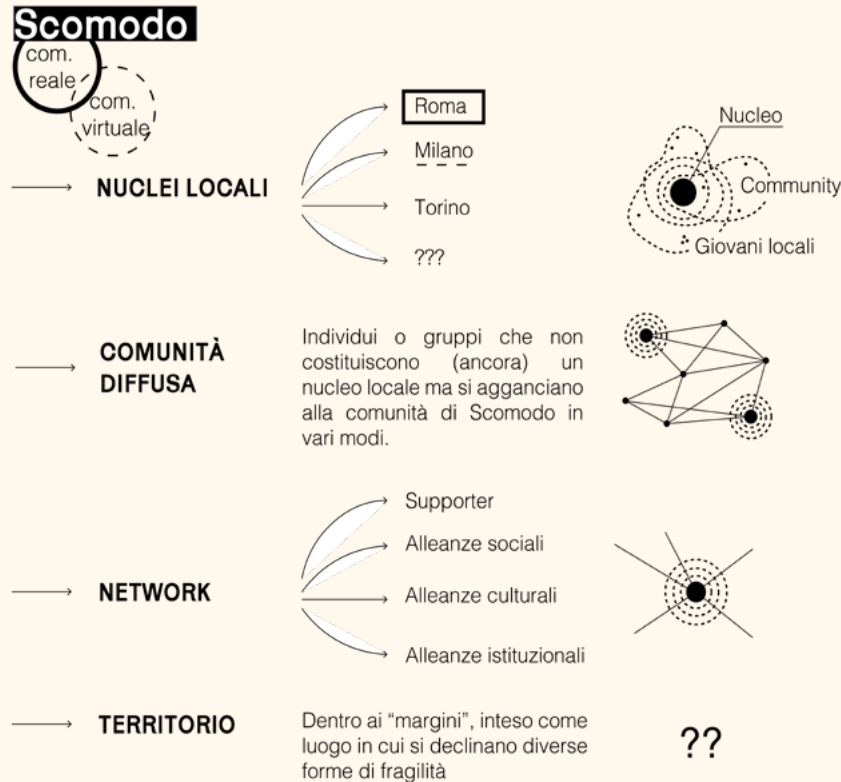
Immaginare forme, strumenti e contenuti del racconto dello spazio e della comunità che lo abita e lo anima



VALUTAZIONE

Valutare e misurare il progetto, leggendone gli impatti sui gruppi coinvolti e sul territorio

LA COMUNITÀ

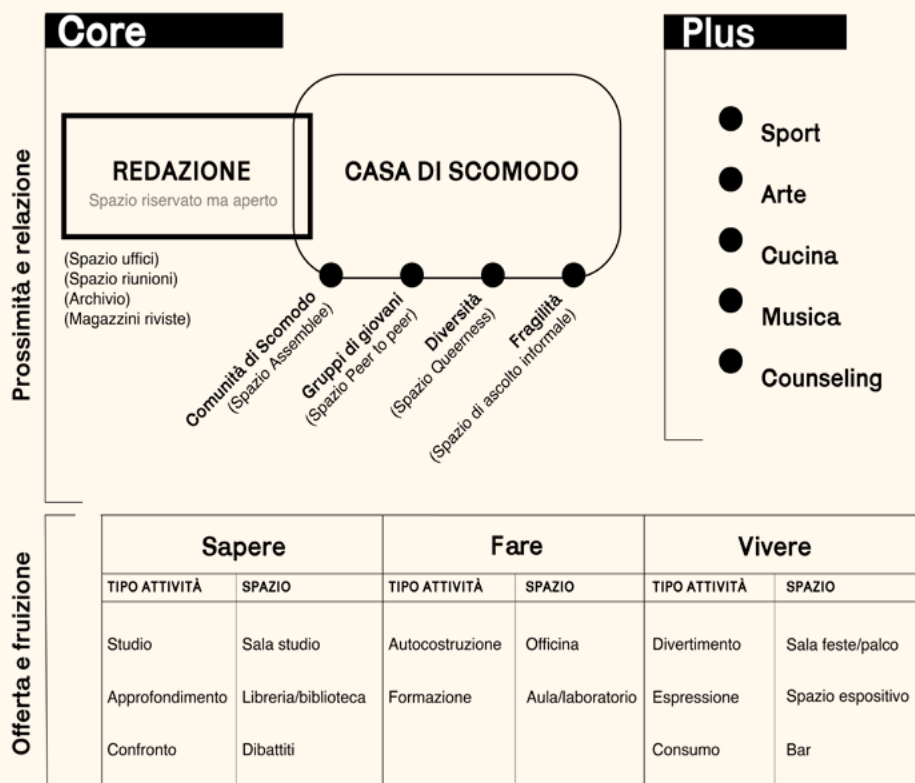


SCHEMA 1 - La comunità di Scomodo, nelle sue ramificazioni locali, assume una struttura e dei connotati specifici a seconda del contesto in cui è radicata. Nella definizione di un modello, è necessario considerare un equilibrio tra alcune costanti della comunità di Scomodo e alcune variabili.

La comunità di Scomodo, nelle forme dei suoi network e nelle sue caratteristiche peculiari, è un aspetto centrale anche nella definizione di un progetto di spazio. Quanto è emerso dal workshop è che Scomodo sia **una comunità reale** con **un'importante componente virtuale**, in quanto network diffuso a livello nazionale con alcune **ramificazioni a livello locale**. Le caratteristiche, la struttura e le esigenze di queste ultime variano a seconda del contesto in cui si radicano: nella definizione di un progetto di spazio Scomodo, questo è inevitabilmente un tema da tenere in considerazione per declinare un modello in un contesto specifico.

In generale, si possono ritrovare delle **costanti nella struttura**: la presenza di un nucleo stabile con una dimensione variabile intorno a cui gravitano più comunità, secondo cerchi concentrici, con una comunità diffusa legata a Scomodo in vari modi fino ad arrivare ad alleanze di tipo culturale, sociale e istituzionale e ad una rete di supporter. In queste circostanze, è opportuno fare una riflessione sul territorio specifico, ad esempio il quartiere o il contesto progettuale, in cui il progetto si può inserire e con il quale stabilire delle relazioni: **un territorio all'interno dei "margini"**, inteso come luogo in cui si declinano diverse forme di fragilità.

FUNZIONI E ATTIVITÀ



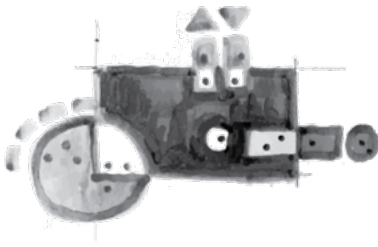
SCHEMA 2 - Le funzioni e attività degli spazi di Scomodo articolate secondo alcune funzioni “core”, ovvero costanti che si ritrovano in tutti gli spazi, e variabili locali “plus”. Inoltre presenta due livelli, con attività rivolte a una comunità prossima e attiva, e altre rivolte maggiormente alla fruizione.

Per quanto riguarda le funzioni e le attività da promuovere nello spazio, si può distinguere **“un core” di attività** sempre presenti, che contraddistinguono a livello nazionale l’offerta di uno spazio di Scomodo, da **alcune attività “plus”** - quali sport, arte, cucina, musica e counseling - che possono o meno essere presenti a seconda delle esigenze e delle risorse e dai bisogni dal contesto. Nel “core”, si trova la redazione - che richiede alcuni spazi di servizio che si configurano come spazi riservati ma aperti all’attraversamento di chi vuole avvicinarsi al gruppo editoriale - e un insieme di funzioni e attività che ricadono sotto quella che è stata definita come **“casa di Scomodo”**, intesa come luogo in grado di accogliere e fisicamente dare spazio ad una serie di attori differenti o di

attività (dalle assemblee della comunità di Scomodo, a spazi per altri gruppi di giovani con cui costruire alleanze e mutuo apprendimento, a spazi per il contrasto alle discriminazioni, la valorizzazione delle diversità e l’ascolto delle fragilità). Questo primo gruppo di funzioni “core” ricade nell’ambito delle attività basate sulla prossimità e sulla relazione; complementari a questi, poi, ci sono attività maggiormente orientate all’**offerta culturale e di servizi** e alla fruizione da parte di comunità più ampie, con funzioni legate al sapere - per lo studio, l’approfondimento e il confronto -, al fare - in termini di autocostruzione e formazione - e al vivere - per il divertimento, l’espressione e il consumo.

CARATTERI DELLO SPAZIO

Entrando nel merito dello spazio, la discussione ha individuato **alcuni principi spaziali** che definiscono uno spazio di Scomodo. Queste caratteristiche sono individuate come ideali, e costituiscono delle indicazioni a cui tendere attraverso il progetto di spazio, ma anche dei criteri per orientare le scelte tra eventuali spazi disponibili. Inoltre, un aspetto fondamentale è che lo spazio di Scomodo sia facilmente raggiungibile per i giovani della comunità. I principi spaziali individuati sono:



POROSITÀ

Uno spazio aperto al quartiere, sensibile alla relazione con l'esterno in termini fisici e astratti, che funga da luogo di scambio culturale e presidio sociale.



ACCOGLIENZA

Un luogo del quotidiano in cui sentirsi a casa, trovare sostegno e condividere domande e paure.



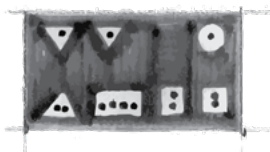
VISIBILITÀ

Uno spazio fortemente riconoscibile, un oggetto narrante a livello del quartiere, della città e a scala nazionale in quanto figura nell'immaginario comune.



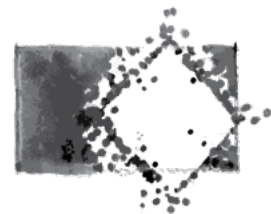
MULTIFUNZIONALITÀ

Un luogo di tanti luoghi, uno spazio flessibile che si adatti ai tanti usi e alle tante comunità di Scomodo.



SPECIFICITÀ

Uno spazio adatto ad attività specifiche che non richiedono flessibilità.



INDETERMINATEZZA CREATIVA

Un piano di possibilità, uno spazio in attesa di nuove idee di spazio.

SCOMODO

> INGREDIENTI DEL PROGETTO

> COMUNITÀ

Indagare le **dinamiche relazionali** della comunità di Scomodo e il suo rapporto con il territorio.

> FUNZIONI E ATTIVITÀ

Mettere a fuoco le **funzioni e le attività** che avranno luogo nello spazio di Scomodo.

> CARATTERI DELLO SPAZIO

Indagare le caratteristiche che lo spazio di Scomodo deve avere, come strumenti per **orientare i progetti e le scelte** sugli spazi disponibili all'interno di un modello comune.

> SOSTENIBILITÀ

Indagare la dimensione di sostenibilità del progetto, sotto il profilo **ambientale, economico e gestionale**.

> TEMPO

Definire come il progetto **si sviluppa e si trasforma** nel tempo.

> PROCEDURE

Indagare il tipo di procedure richieste con **soggetti pubblici** (comodato d'uso, co-progettazione, accordo PPP, normative sui beni comuni) o **privati** (affitto, vendita, donazione) e i **finanziamenti** (bando, sponsor).

> COMUNICAZIONE E NARRAZIONE

Indagare il **racconto dello spazio e della comunità** che lo abita.

> VALUTAZIONE

Valutare e misurare il progetto, indagandone gli **impatti**.

> IMMAGINARI: LO SPAZIO SCOMODO È...



OFFICINA DEI SAPERI

Una rivista che produce cultura e conoscenza, per chi la scrive e per chi la legge. Uno spazio immateriale e materiale di sperimentazione creativa, dialogo aperto, acquisizione di competenze e crescita collettiva.

Keyword: giornalismo e ricerca, controinformazione, capacitazione



PIAZZA CHE FA RUMORE

Una massa critica che pone domande alla società, si interroga e si incontra per cercare risposte. Un megafono che spunta tra la folla, e passa di mano in mano per aggregare parole, riconoscere i desideri delle nuove generazioni e formulare idee e proposte.

Keyword: attivazione, aggregazione, contestazione e conflitto



DIVANO SCOMODO

Un luogo in cui sentirsi a casa "se la tua casa non sai qual è", che accoglie le differenze e allo stesso tempo sprona ciascuno ad essere protagonista di una storia condivisa. Un posto dove sperimentare punti di vista diversi, attivarsi nel reale e vivere esperienze.

Keyword: accoglienza, emancipazione, protagonismo



CANTIERE SARTORIALE

Un progetto autocostituito, che si evolve su misura e si moltiplica di città in città, adattandosi alle esigenze di chi lo vive. Un processo che ascolta i bisogni dei giovani e del territorio e assembla discorsi e strumenti per rispondere collettivamente alle necessità.

Keyword: co-progettazione, cura incrementale



ZATTERA ALLA RICERCA DI FUTURI POSSIBILI

Un appiglio a cui aggrapparsi che aiuta a navigare nel mare della complessità del diventare autonomi. Un percorso condiviso che guarda alla scoperta di spazi di transito o di approdo, in cui sostare, rigenerarsi, meditare e scegliere se restare o ripartire.

Keyword: fragilità, nuove generazioni, futuro.



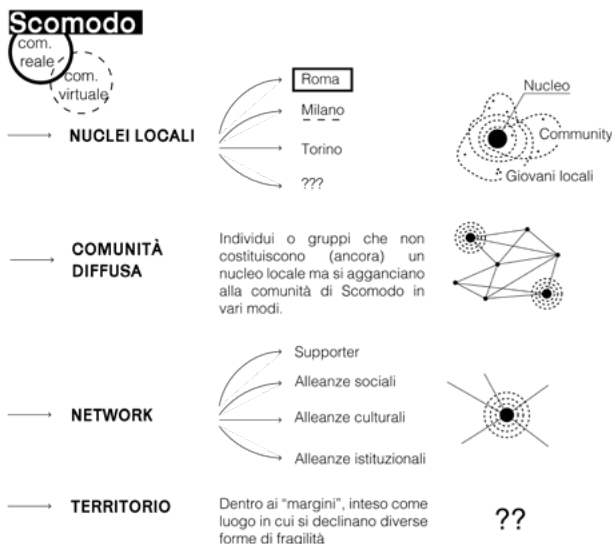
INTRAPRESA GENERATIVA

Un'avventura oltre i propri orizzonti, per provare a mettere in pratica le visioni dei giovani sull'avvenire proprio e del mondo. Una cordata che scala un monte, il cui esito non è scontato ma vale il tentativo, nell'ottica di continuare a crescere insieme.

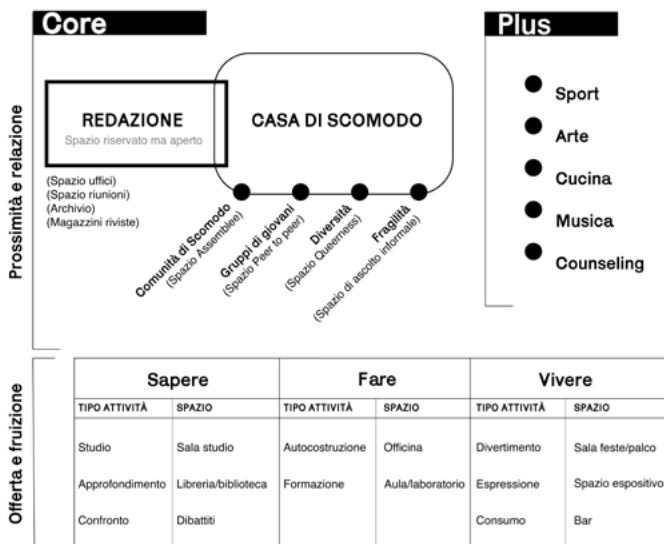
Keyword: fare impresa, rischiare, apprendere

> COMUNITÀ

La comunità di Scomodo, nelle sue ramificazioni locali, assume struttura e connotati specifici a seconda del contesto in cui è radicata e, nella definizione di un modello, è necessario considerare un equilibrio tra delle costanti della comunità di Scomodo e alcune variabili.



> FUNZIONI E ATTIVITÀ



> CARATTERI DELLO SPAZIO

*Un aspetto necessario è che lo spazio di Scomodo sia facilmente raggiungibile per i giovani della comunità



> POROSITÀ

Uno spazio aperto al quartiere, sensibile alla relazione con l'esterno in termini fisici e astratti, che funga da luogo di scambio culturale e presidio sociale.



> ACCOGLIENZA

Un luogo del quotidiano in cui sentirsi a casa, trovare sostegno e condividere domande e paure.



> VISIBILITÀ

Uno spazio fortemente riconoscibile, un oggetto narrante a livello del quartiere, della città e a scala nazionale in quanto figura nell'immaginario comune.



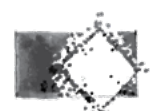
> MULTIFUNZIONALITÀ

Un luogo di tanti luoghi, uno spazio flessibile che si adatti ai tanti usi e alle tante comunità di Scomodo.



> SPECIFICITÀ

Uno spazio adatto ad attività specifiche che non richiedono flessibilità.



> INDETERMINATEZZA CREATIVA

Un piano di possibilità, uno spazio in attesa di nuove idee di spazio.

PARTECIPANTI E RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutte le studentesse e gli studenti del laboratorio didattico e i giovani di Scomodo che hanno partecipato alle revisioni collettive dei progetti e che hanno accompagnato e supportato il processo conoscitivo e creativo dei gruppi.

Laboratorio di Progettazione Architettonica A.A. 2023/2024,
Corso di Laurea Magistrale in Architettura, Ambiente
Costruito e Interni, Politecnico di Milano
Docenti: Andrea Di Franco (progettazione architettonica),
Francesca Cognetti (progettazione urbana)
Tutors: Rossella Asja Lucrezia Ferro, Marianna Frangipane,
Maria Elena Ponno

Si ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al workshop per un modello degli spazi di Scomodo del 18 dicembre 2023 presso Dopo? Space, sede di Scomodo a Milano, Corvetto.

In particolare:

Studio Zum - Roberto Fioretti e Tommaso Marenaci

Scomodo - Tommaso Salaroli, Valentina Mazzenga, Edoardo Bucci, Bianca Bartolomeo, Filippo Ferrari, Aurora De Toffoli, Chiara De Felice, Stefano Capitaneo

Gruppo di ricerca del Politecnico di Milano per il coordinamento del workshop:
Francesca Cognetti, Andrea Di Franco, Rossella Ferro, Marianna Frangipane, Alice Alessandri e Yagmur Ceren Atay.

<<< MANIFESTO

Nella pagina a fianco: un possibile manifesto per gli spazi di Scomodo. Elaborazione del gruppo di ricerca, rappresentazione grafica curata da Alice Alessandri, Rossella Ferro, Marianna Frangipane

